

IL SECOLO XIX

GOVERNO-REGIONI

Accordo sulle slot, in tre anni via metà macchinette

REGOLE per le slot machine, accordo raggiunto tra governo e regioni. Tra i punti principali, il dimezzamento delle macchinette in tre anni e più poteri agli enti locali.

GRAVINA e un commento di MENDUNI >> 6

L'OBIETTIVO È IL DIMEZZAMENTO IN TRE ANNI DEI PUNTI DI GIOCO, PASSANDO DAGLI ATTUALI 98.600 A CIRCA 50 MILA

Intesa governo-Regioni, un regolamento unico per le slot

Via libera al piano all'unanimità: più poteri agli enti locali. Toti: «Un buon punto di equilibrio tra le varie esigenze»

CARLO GRAVINA

ERA UN ANNO e mezzo che si cercava l'intesa. Non era scontata perché gli interessi in campo erano diversi ed era difficile trovare un equilibrio. Ma ieri, grazie a un emendamento presentato dalla Provincia autonoma di Bolzano, nella Conferenza delle Regioni è stata trovata l'intesa all'unanimità sul riordino del gioco d'azzardo tra i governatori e l'esecutivo. Pierpaolo Baretta, sottosegretario all'Economia che ha seguito per il governo il dossier, parla di «risultato importante» non affatto scontato anche alla luce «dei momenti difficili» che ha vissuto la trattativa.

Tra i punti qualificanti del processo di riordino c'è il dimezzamento in tre anni dei punti gioco, ma anche la certificazione del gioco, le norme antimafia e quelle per la tutela della salute pubblica. Soddisfazione è stata espressa anche da Giovanni Toti, governatore ligure, vicepresidente della Conferenza delle Regioni. «Si tratta di un buon punto di equilibrio tra tutte le esigenze - dice - quel-

la di contrastare la criminalità organizzata, quella della riduzione dei volumi e quella cara al governo per via del gettito fiscale».

La svolta

L'ok è arrivato grazie alla proposta che conferisce piena operatività alle Regioni per il contrasto al gioco patologico. Se, infatti, le disposizioni specifiche di ogni Regione sono più restrittive rispetto a quanto previsto dal piano di riordino, queste continueranno ad avere efficacia. Gli enti locali, inoltre, potranno prevedere norme più stringenti per contrastare la ludopatia. L'emendamento, inoltre, prevede che, su richiesta degli enti locali, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli «fornirà gratuitamente i dati sulla presenza delle macchinette, sui punti gioco e sulla spesa per il gioco».

Il piano di riordino

Il prossimo passo nel processo di riordino prevede la firma di un decreto ministeriale entro il 31 ottobre. La riduzione delle slot "comuni" era già stata decisa a giugno con l'ok alla "manovra-bis". Dalle circa 400 mila slot in funzione si passerà a 265 mila entro il 30 aprile 2018, con un taglio del 35%. Non sono previsti tagli al parco delle Video-lottery ma non c'è alcun accen-

no all'apertura di nuove sale. L'obiettivo, invece, è quello di un dimezzamento in tre anni dei punti di gioco, passando dagli attuali 98.600 a circa 50 mila. Questa la distribuzione a regime: 10 mila agenzie o negozi aventi il gioco come attività prevalente, 5 mila corner, 3 mila fra sale Vlt e Bingo. A questi 18 mila punti si aggiungeranno 30-35 mila esercizi pubblici in grado di ottenere la certificazione per la vendita di gioco. I punti gioco saranno poi soggetti ai regolamenti degli enti locali, che già oggi nella maggior parte delle regioni, vietano l'apertura di nuove sale a meno di 300-500 metri dai cosiddetti "luoghi sensibili" come le scuole. Enti locali che potranno intervenire anche su eventuali limiti orari con la facoltà di imporre fino a 6 ore di interruzione al giorno.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Una slot machine

